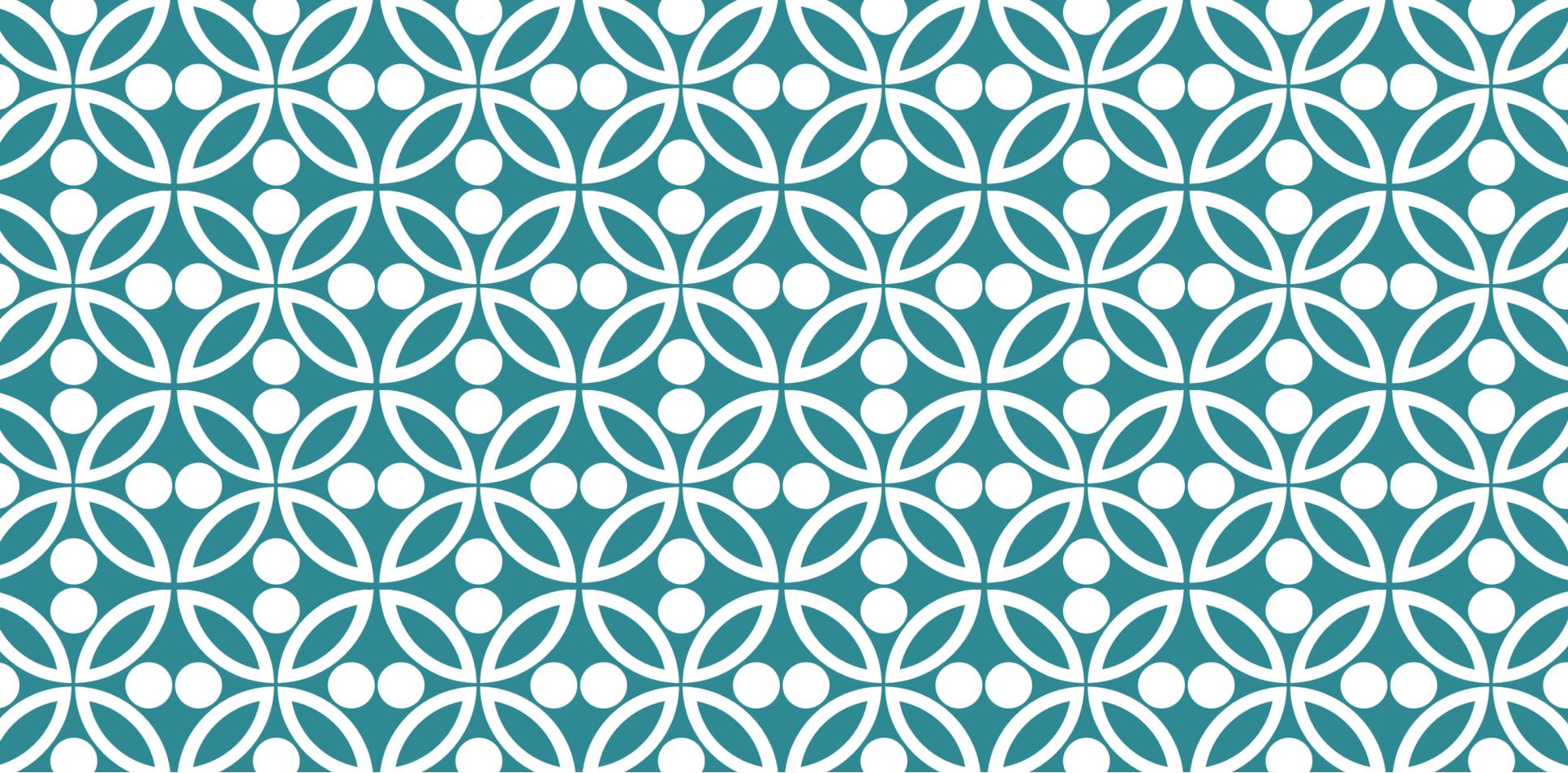


# PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Prof.ssa Morena Muzi



**GENITORIALITÀ: CAP. 3**  
**TEMPERAMENTO E ATTACCAMENTO NEL**  
**CICLO DI VITA**



# LA CICLICITÀ DELLE INTERAZIONI

La teoria dell'attaccamento offre la possibilità di riflettere su una modalità di approccio allo studio delle prime relazioni di cura tra *caregiver*-bambino;

I legami significativi di attaccamento, che il bambino esperisce fin dalla nascita con la madre, il padre ed altre figure di riferimento sembrano fornire il substrato per le relazioni future.

La qualità del legame e la trasmissione intergenerazionale del modello di attaccamento, ci autorizza a parlare di attaccamento e sviluppo nel ciclo di vita.

Un altro aspetto importante della relazione di attaccamento, è quello dello sviluppo delle emozioni, degli affetti e le annesse tematiche della sensibilità, della responsività, della qualità delle cure dei *caregiver* e quelle relative alle caratteristiche dei singoli partner che possono influenzare la relazione.

# LA CICLICITÀ DELLE INTERAZIONI

Nel tempo è stato necessario indagare quale influenza abbiano, nella relazione tra *caregiver*-bambino, le caratteristiche comportamentali e il temperamento di entrambi.

Con il termine temperamento si fa riferimento alle qualità, ai requisiti di base della personalità, ad uno stile comportamentale ed a un modo di rispondere caratteristico di un individuo.

Nei recenti studi sul temperamento, rispetto al passato, l'oggetto privilegiato di indagine sono le *caratteristiche temperamentali* quali appaiono nei primi anni di vita.

Assunto di base è il legame presupposto dagli studiosi, tra il temperamento e il comportamento esplicito nella prima infanzia (cit. p.85 cap.3 del testo sulla genitorialità).

# TEMPERAMENTO E ATTACCAMENTO

Se si parte dalla enunciazione appena letta a p. 85 è possibile interpretare il temperamento del bambino come risultato dell'interazione tra caratteristiche innate e ambiente;

In termini più specifici può essere considerato come risultato dell'incontro tra la dotazione biologica e la qualità della relazione tra il bambino e chi si prende cura di lui, diventando parte integrante della sensibilità adulta;

La sensibilità se si adotta la definizione di Crittenden *et al.* può essere intesa come la misura adeguata di risposta alle specifiche caratteristiche individuali del bambino.

È interessante a tal proposito capire che tipo di connessione esiste, e “se” esiste, tra lo sviluppo temperamentale del piccolo dell'uomo e la relazione intima che si stabilisce con il proprio *caregiver*.

# TEMPERAMENTO E ATTACCAMENTO

Balleyguier (1998) passando in rassegna gli studi sul problema esamina le tre ipotesi dibattute dagli studiosi:

1. il temperamento del bambino determina la qualità della relazione di attaccamento con il *caregiver* (i comportamenti di attaccamento e legami di attaccamento si influenzano a vicenda);
2. il temperamento influisce sul modo di costruire una relazione di attaccamento sicuro o insicuro ( la qualità della relazione dipende dall'attitudine, dal livello di responsività del caregiver);
3. la qualità della relazione di attaccamento e il temperamento del bambino si influenzano a vicenda (le abilità del caregiver e il ruolo di partner attivo da parte del bambino che influenza la relazione);

# LA SPIRALE DELLE TRANSAZIONI

Sulla scia della terza ipotesi gli studiosi hanno sottolineato come il bambino metta in atto comportamenti regolatori autodiretti ed eterodiretti che gli ‘permettono’ di controllare il proprio stato emotivo e nel contempo di interagire con i caregiver;

Ciò ha permesso di indagare l’esistenza o meno di una spirale di transazioni tra il temperamento del bambino, la responsività materna/del caregiver – quindi le sue interazioni con il piccolo – e la qualità della relazione di attaccamento.

Gli studi di Balleyguier hanno messo in evidenza che i neonati che presentano un temperamento difficile sembrano stabilire con la propria figura di riferimento una relazione di attaccamento di tipo insicuro, verificabile sia nei primi sei mesi di vita, sia successivamente all’età di 12-13 mesi e 42 mesi.

Sembrava esserci un nesso tra le reazioni emozionali negative del bambino e la sicurezza/insicurezza dell'attaccamento;

quindi una relazione con una madre sensibile alle esigenze del bambino, con una capacità maggiore di far fronte alle situazioni stressanti, favorirebbe lo sviluppo di un suo equilibrio emozionale;

Le ricerche hanno anche sottolineato che nel caso di bambini con temperamento difficile e fortemente irritabile rendere la madre più sensibile ai segnali del suo bambino permette di trasformare le interazioni in momenti di scambio qualitativamente positivi per entrambi;

Attraverso una maggiore attenzione ai segnali (anche deboli) del piccolo, si ha un miglioramento nella qualità di interazione tra madre-bambino e nella condotta di esplorazione da parte del piccolo successivamente;

Il temperamento iniziale del piccolo influisce dunque sulla madre, così da renderla in pochi mesi meno sensibile e responsiva ai segnali deboli sia positivi che negativi del bambino, alterando la relazione con conseguente attaccamento insicuro da parte di quest'ultimo.

È dimostrato quanto sia difficile per le madri regolare le proprie azioni in base alla disponibilità del proprio bambino.

Rendendo la madre più consapevole delle sue modalità di comportamento è possibile permettere ad entrambi i partner di sviluppare una relazione di attaccamento qualitativamente migliore.

# LO STATO DELLE RICERCHE

Il punto di vista contemporaneo sottolinea che il temperamento è una caratteristica del comportamento a base biologica ma può avere una evoluzione con lo sviluppo;

pertanto pur avendo un fondamento biologico, il temperamento si può modificare in parte grazie alle esperienze affettive/sociali che si vivono e che al contempo formano la personalità dell'individuo (Kagan 2010; Thompson, Goodvin et al. 2005).

Molina et al. (2007) utilizza il concetto di *goodness of fit* (consonanza ottimale, compatibilità è la traduzione che viene fatta nella letteratura italiana) per riferirsi alla stretta connessione che c'è tra il temperamento del bambino e le richieste ambientali a cui deve far fronte, nonché le aspettative e le reazioni dei *caregiver*.

# TEMPERAMENTO, ATTACCAMENTO E AMBIENTE SOCIALE

Marris (1987) si interroga relativamente all'interazione che ogni singolo individuo stabilisce con il sistema sociale del quale fa parte.

L'autore sostiene la tesi che la teoria dell'attaccamento *collega strettamente gli aspetti psicologici e sociali del comportamento umano;*

Il costrutto della teoria di Bowlby può essere considerato fondamentale anche per lo sviluppo e per la costruzione dei rapporti sociali e di noi stessi come esseri sociali;

L'attaccamento evolve come un'interazione tra un bambino unico e i suoi genitori unici: da ognuno dei due genitori il bambino impara una serie di strategie impiegabili nel presente e modificabili in futuro.

A sostegno di una *evoluzione psicologica* dell'individuo lungo l'arco della vita vi sono le ricerche svolte da Crittenden et al., impiegando l'*Adult Attachment Interview* (vedi cap. 5).

Lo strumento interpreta la mancata corrispondenza tra il modello dell'attaccamento nella relazione madre-bambino e quello della donna con la propria madre, ponendo l'attenzione sulla possibilità che ogni persona ha di riflettere sulle proprie esperienze infantili pregresse, nonché di attuare una rielaborazione a posteriori sui *significati dei legami affettivi* con le proprie figure genitoriali.

In tale considerazione non va trascurata l'evidenza derivata dalle psicoterapie familiari in cui il disadattamento del singolo viene *interpretato e curato* all'interno di un sistema considerato come una *base sicura* (Cramer 1989; Byng-Hall 1995).

## PER CONCLUDERE ...

Nella teoria dell'attaccamento hanno una incidenza sia i fattori affettivi sia quelli cognitivi.

Le esperienze precoci non possono essere viste solo secondo un'ottica deterministica

Molteplici possono essere i fattori che modificano i percorsi di sviluppo

Le caratteristiche dell'attaccamento non sono sempre stabili nel tempo a volte i modelli mentali possono essere trasformati: chi ha avuto una esperienza di cura carente o assente poi può essere una persona con attaccamento sicuro e ben adattato.

La teoria dell'attaccamento richiama comunque l'attenzione su quelli che sono i bisogni primari in età infantile: protezione, conforto, calore, guida, ecc.